

RESOCONTO DELLA RIUNIONE TELEMATICA DEL 20 NOVEMBRE 2021

La riunione ha come oggetto la presentazione del volume di ROBERTO CIPRIANI *L'incerta fede. Un'indagine quanti-qualitativa in Italia*, Franco Angeli, Milano, 2020.

Dopo i saluti introduttivi di MARCO BOLZONELLA, presidente della *Societas*, prende la parola GIANPAOLO ROMANATO per presentare i due relatori dell'incontro: Roberto Cipriani, autore del volume, ed Enzo Pace che ne ha scritto la lunga prefazione. Di entrambi Romanato sottolinea la riconosciuta serietà scientifica, verificabile anche nella ricerca in oggetto, condotta su un argomento (lo stato della chiesa in Italia), che necessitava di una analisi aggiornata.

ENZO PACE ricorda come la precedente importante ricerca su *La religiosità in Italia*, di VINCENZO CESAREO, ROBERTO CIPRIANI, FRANCO GARELLI, CLEMENTE LANZETTI e GIANFRANCO ROVATI (Mondadori, Milano, 1995), avesse evidenziato un cristianesimo ancora abbastanza saldo, mentre ora si registra una realtà notevolmente diversa. Aggiunge come la difficoltà di interpretarlo stia nell'andare al di là delle cifre per vedere il cambiamento dal punto di vista delle persone. Sottolinea come Cipriani sappia raccontare il cambiamento decodificando il linguaggio, cercando di capire nel flusso delle parole quel che apre al trascendente. Il valore di questo testo sta dunque nel fatto che per la prima volta, assieme al dato quantitativo, si analizzano anche dati qualitativi. Quel che risulta evidente è una frammentazione del linguaggio, la mancanza di parole per definirsi credenti: si sa che c'è la chiesa, c'è una dottrina sociale, ci sono principi morali, ma ognuno ha i propri modelli personali. Il risultato evidente è un grande cambiamento della geografia religiosa in Italia, riflesso di una società molto diversificata anche dal punto di vista religioso.

ROBERTO CIPRIANI apre il suo intervento sottolineando le difficoltà oggettive che si incontrano in Italia nel condurre ricerche sul fenomeno religioso. Spiega poi, come una ricerca di questo tipo sia molto complessa in tutte le sue fasi ed enuncia gli indicatori su cui si è scelto di condurre l'analisi: vita quotidiana e festiva, felicità e dolore, vita e morte, rappresentazione di Dio, preghiera, istituzione religiosa, papa Francesco. Dopo aver brevemente analizzato i risultati emersi per ciascuno di questi, espone alcune possibili conclusioni per il futuro:

- allargamento dell'area dell'"incerta fede" (su tale tendenza, già presente, forse la pandemia ha influito);
- aumento della differenza tra credenti e praticanti;
- una spiritualità orientata a un allargamento dell'orizzonte personale;
- i valori conserveranno una loro centralità: ne è prova la comune condivisione della *golden rule* "non fare agli altri quel che non vorresti fosse fatto a te";
- la "riforma" di papa Francesco dovrebbe avere una sostanziale condivisione da parte degli italiani.

Segue un vivace dibattito che si concentra soprattutto sulla constatazione di un generalizzato calo di religiosità nelle generazioni più giovani, cui i relatori replicano con ulteriori osservazioni, concluse da Enzo Pace con l'evidente necessità per la chiesa di cambiare modello organizzativo e comunicativo.

Padova, 3 dicembre 2021

La Segretaria
Silvia Carraro

Il Presidente
Marco Bolzonella